



FEDERAZIONE
ITALIANA
LAVORATORI
CHIMICA
TESSILE
ENERGIA
MANIFATTURE



Udine 25 marzo 2020

Ill. Sig. Prefetto di Trieste
Ill. Sig. Prefetto di Gorizia
Ill. Sig. Prefetto di Udine
Ill. Sig. Prefetto di Pordenone

OGGETTO: richiesta di verifica e intervento in relazione alle corrette modalità applicative dei Decreti emanati in ambito nazionale e regionale, relativi al COVID 19.

In riferimento all'applicazione del DCPM del 22 marzo u.s. concernente misure restrittive nel settore industriale e commerciale nell'ambito delle iniziative di contenimento del contagio da Coronavirus; considerato l'evolversi della situazione epidemiologica, del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e dell'incremento dei casi sul territorio del Fvg, siamo a segnalarvi la condivisa e crescente preoccupazione tra i lavoratori e al contempo chiediamo, per i settori di nostra competenza, (energia, chimica/farmaceutica, tessile) un'attenta valutazione delle attività inerenti il predetto decreto, con specifico riferimento all' art 1 comma 1 lettere d) e g)

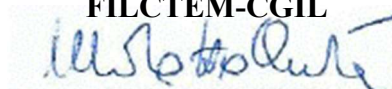
Inoltre, considerata la necessità di garantire lo svolgimento in sicurezza dei lavoratori delle attività ritenute essenziali di cui alla lettera e) del DCPM del 22 marzo, e allo scopo di evitare che il lavoro di servizio diventi esso stesso occasione e veicolo di contagio, chiediamo di disporre sopralluoghi e verifiche circa l'applicazione rigorosa delle modalità organizzative in linea con le misure contenute nei Decreti emanati dal governo, a cominciare proprio da quelle realtà, del nostro settore, nelle quali si sono evidenziate positività da Coronavirus.

Assicurare la piena attuazione di tutte le misure di prevenzione, con la collaborazione fattiva di tutte le istituzioni in campo, è anche il modo per garantire il rispetto del protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto il 14 marzo 2020 fra governo e parti sociali.

Qualora, se per ragioni oggettive, non fosse possibile, l'applicazione, anche momentanea, dei protocolli di sicurezza oppure se l'evoluzione del contagio dovesse assumere livelli di tale gravità da impedirne la normale prosecuzione dell'attività, si chiede l'attivazione di tutti gli strumenti forniti dalla legge, nelle diverse modalità consentite dai provvedimenti di emergenza disposti dal governo.

Distinti Saluti

Le Segreterie Regionali

FILCTEM-CGIL


FEMCA-CISL


UILTEC-UIL
